

TRA I TESTIMONIAL ANCHE DANIEL CIOFANI

UN CALCIO AL... BULLI

Roma Presentata la campagna di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo Gualtieri: «Una società di calcio moderna deve essere in prima linea su questi temi»

L'EVENTO

Ieri a Roma è stata presentata in Consiglio regionale del Lazio “No Bulli”, campagna di prevenzione e di contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, promossa dal Vice Presidente del Consiglio regionale del Lazio, Giuseppe Cangemi, insieme alle società di calcio professionistiche SS Lazio, As Roma e Frosinone Calcio. Il progetto, realizzato attraverso una convenzione siglata dalle società sportive con il Garante dell’Infanzia e dell’Adolescenza del Lazio, promuove iniziative comuni al fine di prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e tutelare la crescita educativa, sociale e psicologica dei minori. A sostegno dell’iniziativa anche il Corecom Lazio, presieduto da Michele Petrucci, promotore di progetti di indagine e prevenzione sul cyberbullismo.

La campagna “No Bulli” coinvolge le bambine e i bambini delle Scuole Calcio delle tre società professionistiche che, come ha spiegato il vicepresidente Cangemi, “giocheranno le partite della stagione 2018/19 indossando il logo No bulli sulla spalla delle maglie di gioco, facendosi portavoce di un messaggio di rispetto e amicizia da trasmettere agli altri atleti che incontreranno sul campo. L’obiettivo è condividere questi progetti per fare sì che le società siano a fianco delle istituzioni nella lotta al contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Questo è il punto di partenza di un progetto che divideremo per il resto della stagione e la prossima”.

Testimonial d’eccezione i calciatori **Ciro Immobile**, **Alessandro Florenzi** e **Daniel Ciofani** che insie-

me alle calciatrici **Melissa Adiutori**, **Martina Santoro** e **Flaminia Simonetti** hanno presentato le maglie della Scuola Calcio e il logo No Bulli. “Sono felice di questa iniziativa – ha detto Immobile – rappresenta una società importante come la Lazio e siamo contro ogni forma di violenza, nelle scuole, negli spogliatoi e nel mondo”. Anche Florenzi ha evidenziato l’importanza del progetto e rimarcato come “i bambini devono sapere che il calcio prima di tutto è un gioco e non devono pensare al futuro. Il mio gruppo è come una scuola, una comitiva. Mi sono fatto male due volte e senza il sostegno dei miei compagni non ce l’avrei fatta”. Sulla stessa linea Daniel Ciofani il quale ha sottolineato che “lo sport di squadra è una fucina per la condivisione, quando sbagli gli altri rimediano: questa è la solidarietà per farsi che il seme del bullismo non fiorisca”.

Significativo, a sottolineare l’attenzione verso una tematica delicata per i giovani e la loro crescita sociale oltre che sportiva, l’intervento dei vertici delle società. “Abbiamo messo in campo da diverso tempo azioni per educare sia i ragazzi che gli stessi genitori, - ha detto il presidente della Lazio, **Claudio Lotito** - mettendo a disposizione uno psicologo. Nei campi di calcio del settore giovanile i genitori sono i più sfrenati. Quindi abbiamo aderito con grande entusiasmo a questa iniziativa perché i giocatori devono essere campioni nella vita, dando l’esempio anche fuori dal campo”. **Mauro Baldissoni**, invece, ha auspicato che “il protocollo sia il veicolo per iniziative congiunte perché lo sport è all’opposto del bullismo: bullismo in

fondo vuol dire vigliaccheria. Il più forte fisicamente che se la prende con il più debole è il contrario di ciò che avviene nei gruppi sportivi: quando si fa sport il gruppo è unito e aiuta chi è in difficoltà”.

Per **Salvatore Gualtieri** “una società di calcio moderna deve essere in prima linea su questi temi. Da due anni abbiamo implementato il progetto Frosinone Experience, che all’interno ha il progetto Scuole. Andiamo ogni mese nelle scuole di Frosinone e provincia con un format che prevede un calciatore che racconta la sua storia, il preparatore atletico che racconta della sana alimentazione, la Questura e l’università Cassino. Questa campagna contro il bullismo sarà inserita nel nostro progetto”.

La campagna “No Bulli” proseguirà con altre attività, previste dall’intesa e con il coinvolgimento del Corecom Lazio, tra cui un mini torneo, che sarà programmato al termine delle attività della scuola calcio, e giornate di formazione e informazione, da svolgere presso gli impianti sportivi delle singole società, al fine di coinvolgere il maggior numero di atleti e gli staff tecnici ai quali spetta il delicato compito di allenare e di educare dentro e fuori il campo di gioco.●

**INIZIATIVA PROMOSSA
DAL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE
DEL LAZIO
GIUSEPPE CANGEMI**



Peso: 89%



Alcune immagini della presentazione in Consiglio regionale del Lazio di "No Bulli", campagna di prevenzione e di contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo



Peso: 89%